

Proclamato dalla federazione regionale delle costruzioni

# Giovedì edili in sciopero per i contratti integrativi

L'astensione è di 4 ore a partire dalle 13 - Le piattaforme mirano a un ammodernamento tecnologico e a migliorare le condizioni di lavoro nei cantieri

La FLC (Federazione lavoratori delle costruzioni) dopo aver presentato in tutte le provincie le piattaforme integrative degli edili e per sollecitare la chiusura del contratto nazionale degli artigiani scaduto ormai da un anno, ha deciso una ripresata della lotta sindacale proclamando uno sciopero regionale della categoria per giovedì prossimo (26 giugno) da effettuarsi nelle ultime quattro ore di lavoro a partire dalle ore 13.

La mobilitazione — si legge in un documento della FLC — si rende necessaria per la gravità nella quale permane tutto il settore edile. L'organizzazione del lavoro infatti è per lo più arretrata e polverizzata sul territorio con una scarsa propensione all'industrializzazione e all'ammodernamento tecnologico. Il dislivello fra domanda e offerta di abitazioni propende nettamente a favore della prima. Dal punto di vista dell'occupazione si assiste ad un continuo esodo dal settore non sostituito adeguatamente da giovani leve mentre l'età dei lavoratori continua a salire.

Permangono infine preoccupazioni di carattere legislativo e finanziario in quanto sono presenti continui tentativi di svilimento del quadro di programmazione tracciato dal piano decennale. Gravissima la situazione dal punto di vista sociale: le migliaia di sfratti dei prossimi giorni e le famiglie in cerca di abitazione specie nelle grandi aree metropolitane ripropongono una situazione di grave instabilità e alla quale occorre dare delle risposte.

Con la presentazione delle piattaforme integrative, il padronato e, particolarmente l'ANCE, non hanno tardato a manifestare una certa disponibilità sugli aspetti salariali.



La FLC, continua la nota sindacale, prendendo atto di tale disponibilità e sottolineando l'importanza di consistenti aumenti salariali, intende precisare che, congiuntamente al salario, ci sono da risolvere i problemi relativi alle mense, ai trasporti, a un diverso inquadramento che valorizzi la professionalità, alla informazione e al divieto di alcune lavorazioni in subappalto, ad alcune riduzioni di orario di lavoro nelle lavorazioni più disagiate e particolarmente nel settore del calcestruzzo, e infine ad un miglioramento delle condizioni di lavoro nei cantieri.

Questi aspetti che sono stati volutamente taciuti dal padronato rivestono per la FLC e per i lavoratori una importanza determinante. Infatti, accordare esclusivamente aumenti salariali, che per la FLC e i lavoratori sono un punto irrinunciabile, senza che si determini un rinnovamento strutturale capace di elevare la produttività attraverso l'avvio di un processo di razionalizzazione ed industrializzazione del settore, finirebbe per determinare ancora una volta gli aumenti dei costi di costruzione degli alloggi, continuando a penalizzare la collettività.

D'altra parte — sostiene la FLC — l'arretratezza della struttura produttiva presente nella Toscana non consente di rispondere ormai da tempo

alle possibilità di lavoro presenti nella regione e alla crescente domanda di abitazioni; questa situazione ha determinato il mancato ricambio dei lavoratori, mettendo maggiormente in evidenza la carenza di una struttura produttiva che rende precario lo stesso rapporto di lavoro.

Su questi temi la FLC ormai da tempo ha avanzato precise proposte alle controparti imprenditoriali trovando comportamenti negativi, particolarmente da parte dell'ANCE, che ha sistematicamente rifiutato il confronto su un programma regionale di formazione e occupazione (di intesa fra le istituzioni pubbliche e le scuole edili) che prevedeva l'insediamento di alcune migliaia di giovani nel settore.

Un analogo rifiuto si è verificato da parte dell'ANCE anche nella prima parte del nuovo contratto e sui diritti di informazione sia a livello regionale che provinciale, operando in tal modo una grave inadempimento contrattuale.

A partire da queste prime azioni di lotta — conclude il comunicato — il padronato deve capire che la FLC e i lavoratori delle costruzioni intendono riaffermare una linea di rinnovamento e di programmazione del settore, di cui i contratti integrativi e i confronti ai vari livelli sulla parte politica, rappresentano un momento importante.

D'altra parte la lotta dei lavoratori vuole sensibilizzare ulteriormente le forze politiche e sociali democratiche e le istituzioni per riprendere l'iniziativa, per rilanciare la linea di programmazione a livello nazionale positivamente avviata con il piano decennale.

Con tali forze la FLC promuoverà a livello regionale incontri specifici.

## Convegno a Lucca sul contributo italiano alla Resistenza jugoslava

LUCCA — Sabato e domenica si svolgono a Lucca a Lido di Camaiore un convegno e una manifestazione celebrativa sul «Contributo italiano alla Resistenza in Jugoslavia». La manifestazione è organizzata dalla Provincia di Lucca e dal Comune di Camaiore con l'adesione dell'Ambasciata della Repubblica Socialista Federativa di Jugoslavia, e la collaborazione della Federazione Regionale Toscana Associazioni Antifasciste e della Resistenza e dell'Istituto storico provinciale Lucchese della Resistenza.

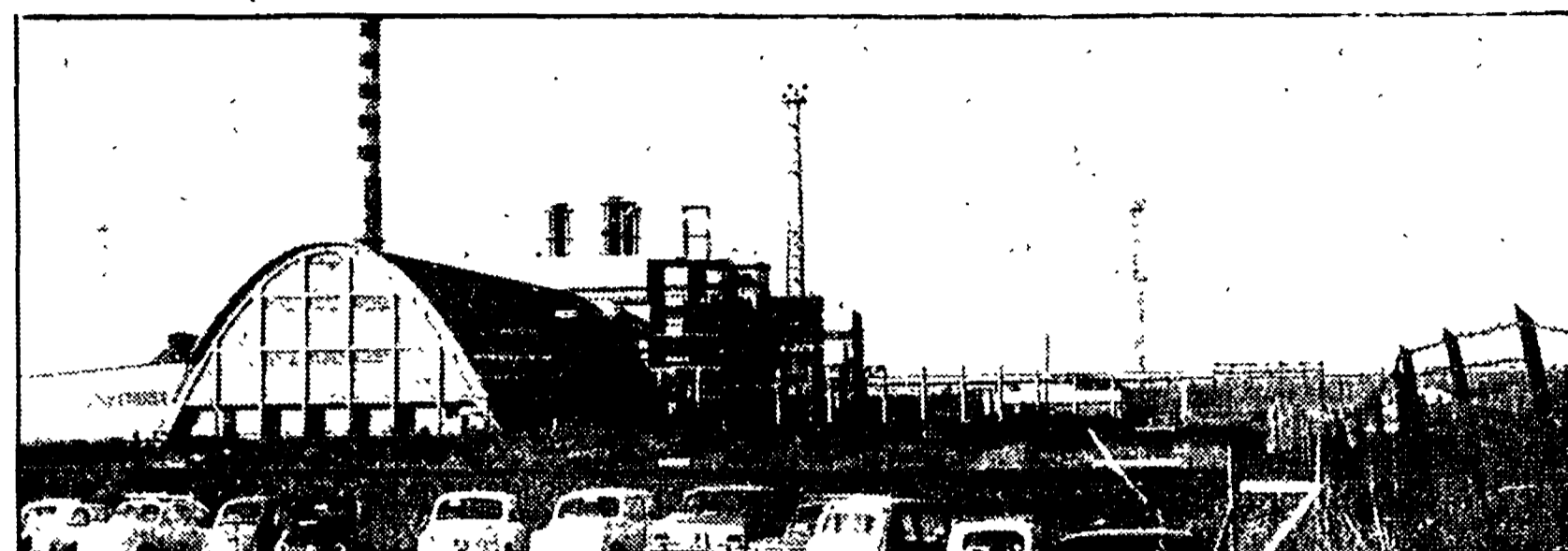
La giornata di sabato è dedicata ad un convegno di studio che si terrà nella sala di rappresentanza del Palazzo Pubblico di Lucca, con inizio alle ore 9,30.

Parleranno il giornalista jugoslavo Giacomo Scotti, il gen. Angelo Garziani della divisione partigiana Garibaldi, il ten. Giuseppe Maras della divisione partigiana «Italia» e il col. Lando Manucci della Garibaldi.

Domenica mattina ci sarà, infine, una manifestazione celebrativa a Lido di Camaiore, con raduno in Piazza Gasparini alle ore 9,15. Alle 9,45 verrà formato un corteo che si dirigerà in piazza Lemmetti.

# A Scarlino si preannuncia un'estate calda Una «trovata» della Solmine per il premio di produzione

Verrebbe sostituito, stravolgendo così la piattaforma contrattuale, con una erogazione giornaliera «a presenza» — Il problema degli scarichi a mare dei «fanghi rossi»



GROSSETO — Nel complesso chimico del Casone di Scarlino andranno quasi sicuramente presentati verso un'estate calda con temperatura superiore ai livelli meteorologici. Questo è il dato che scaturisce dalle iniziative di lotta e mobilitazione già in atto da parte dei lavoratori Montedison in merito al contratto aziendale.

La mobilitazione, con selezioni articolate negli orari e nei turni, presumibilmente si estenderà anche alla Solmine, fin dalla prossima settimana, all'indomani della riunione del consiglio di fabbrica — convocata per lunedì — promossa per esaminare la posizione espressa dalla Solmine.

Le proposte della Solmine, azienda pubblica del gruppo ENI, in sintonia con la Montedison, riguarderebbero la

proposta di 1500/2000 lire al giorno, da erogare «a presenza», cioè lavoratori presenti in fabbrica, in occasione di lavoro straordinario, rispetto alle 40 mila lire mensili propiamente che sarebbero state richieste dai sindacati per il premio di produzione.

La distanza di posizioni tra le controparti è notevole perché diverse sono le impostazioni e le piattaforme programmatiche. Per le organizzazioni sindacali e i lavoratori dei due stabilimenti il «contratto aziendale» non può essere conseguito estraniando, come intende invece la controparte, da una visione complessiva e generale dell'organizzazione del lavoro, degli ambienti e degli investimenti produttivi; per un rinnovamento e risarcimento degli impianti, per la tutela della salute all'in-

terno e all'esterno del luogo di lavoro. Obiettivi intrecciati e in grado di conseguire una più alta produttività.

A questi obiettivi che i lavoratori con la loro ferma e unitaria volontà di lotta intendono perseguire, vanno aggiunti quelli concernenti gli «scarichi a mare» dei residui del biossido di titanio, meglio conosciuti come «fanghi rossi» prodotti dalla Montedison ma di interesse generale per l'intero complesso produttivo. Infatti, i perché diversi sono le impostazioni e le piattaforme programmatiche. Per le organizzazioni sindacali e i lavoratori dei due stabilimenti il «contratto aziendale» non può essere conseguito estraniando, come intende invece la controparte, da una visione complessiva e generale dell'organizzazione del lavoro, degli ambienti e degli investimenti produttivi; per un rinnovamento e risarcimento degli impianti, per la tutela della salute all'in-

terno e all'esterno del luogo di lavoro. Obiettivi intrecciati e in grado di conseguire una più alta produttività. Dalla soluzione del «raffreddamento», dalla qualità giornaliera e annua di scorie, fortemente disquinata dipende la prospettiva economica e produttiva di questo vitale insediamento della Toscana. Dopo essere riusciti ad imporre a livello comunitario una «normativa», vincolante per tutti i paesi produttori, tesa a prevenire l'inquinamento marino-fluviale e atmosferico, i lavoratori maremmani vogliono conseguire questo obiettivo per allontanare questa preoccupante «spada di Damocle» che pende sulla loro testa.

Paolo Ziviani

## A Pisa per il rinnovo del contratto Gli agrari ribadiscono il rifiuto ma la lotta dei braccianti continua

I tentativi del padronato di svuotare di significato le richieste dei lavoratori

PISA — Da otto mesi i braccianti, in tutta la provincia, sono in lotta per il rinnovo degli integrativi provinciali. I contenuti sui quali si battono riguardano essenzialmente i problemi dello sviluppo programmato dell'agricoltura, dell'occupazione, il controllo e le finalità dei finanziamenti pubblici, insieme agli aspetti normativi ed economici contrattuali.

Il padronato agrario ha assunto una posizione politica di netto rifiuto e persegue alcuni precisi obiettivi chiaramente emersi nella recente conferenza regionale tenutasi a Firenze nel maggio scorso: costituzione di un fronte rurale capace di ottenere piena libertà nelle scelte produttive aziendali contro ogni logica programmatica, nessun controllo sugli investimenti pubblici, attacco al costo del lavoro ed in particolare all'occupazione ed alla scala mobile.

Per realizzare questi obiettivi, essi rispondono in blocco, in ogni provincia, le richieste presentate nell'intento di indebolire la lotta e la resistenza dei braccianti, per stravolgere inoltre la vertenza e per soddisfare solo l'infinitesima parte delle richieste dei lavoratori.

«Di fronte a questa collocazione politica è necessario che tutto il movimento abbia chiari i termini dello scontro in atto e della posta in gioco — dice un comunicato della Federbraccianti — cioè se l'agricoltura deve continuare ad essere un settore marginale ed assistito o se invece essa deve diventare settore importante del rinnovamento e dello sviluppo equilibrato del paese».

I braccianti, dopo lo sciopero e la manifestazione di mercoledì 18, terranno assemblee zonali

### Tempi duri per il nudo integrale

GROSSETO — Tempi duri per il nudo integrale nelle località balneari fuori dalla competenza del pretore di Grosseto. Il dottor Alimandi, pretore di Orbetello, ieri mattina, ha condannato, riconoscendo la precedente sentenza, la ventitreenne Lidia Theodoli, nata a New York ma residente a Porto Ercole, alla pena pecuniaria di 20 mila lire.

Il procedimento per la tintarella integrale si è svolto in conseguenza di una opposizione dell'imputata alla sentenza precedente, precedentemente emessa dal pretore della città lagunare nei confronti, oltre che dell'imputata, anche di Francesco Romana Bonizzi di Roma e Flavia Nati di Grosseto.

Mentre questi due avevano accettato il pagamento della multa di 20 mila lire, la Theodoli intendeva, come del resto ha fatto in aula ieri mattina, ribadire le sue posizioni in merito alla libertà di espressione del suo corpo ad eliotrasporto intensivo senza tanti impacci di bikini o slip di sorta.

Insomma anche nel Grosso, paradiso dei tempi duri non si formalizza troppo per prendere un po' di sole, stanno arriando i «Salmieri» di turno.

### Sul banco degli imputati per 5.500 lire

GROSSETO — Alidea Scalabrelli, 42 anni, residente a Santa Fiora, dipendente delle poste, dovrà comparire in giudizio sotto l'imputazione di furto e truffa di 5.500 lire, leggere cinquecentocinquante lire, messa in atto ai danni delle poste.

E' accusata di aver sottratto una richiesta di indennità di missione nella quale attestava, contrariamente al vero, che dal 12 al 27 marzo dello scorso anno, partendo da Santa Fiora, raggiungeva Cana — località nel comune di Roccaibegna a 30 chilometri da Santa Fiora — alle 5,40 del mattino per lasciarlo alle 15,30 del pomeriggio.

Per 550 lire al giorno, ora dovrà salire sul banco degli imputati. Chissà cosa ne penseranno i grandi erasari fiscali.

**COMUNE DI VAIANO**  
PROVINCIA DI FIRENZE  
AVVISO DI GARA

Verrà indetto, con la procedura con l'art. 1 lett. b) Legge 2-2-1973 n. 14, la seguente licitazione privata:

— Costruzione di una Palestra in località Cangione con relativi locali di servizio e varie. Prezzo base lire 390.000.000, con offerta in aumento.

Le imprese possono chiedere di essere invitate entro il 10 gg. dalla data di affissione all'Albo del Comune con domanda in carta bollata, allegando valido ed idoneo certificato di iscrizione all'A.N.C. nella categoria ed importo adeguati.

La domanda dovrà essere diretta all'Ufficio Tecnico di questo Comune a mezzo raccomandata del Servizio Postale di Stato.

Vaiano, il 13 giugno 1980

IL SINDACO: Dott. Gramigni Alessandro

**PRESTITI**  
Fiduciar - Cessione 5° stipendio - Mutui ipotecari I e II Grado - Finanziamenti edili - Sconto portafoglio

**D'AMICO Brokers**  
Finanziamenti - Leasing - Assicurazioni - Consulenza ed assistenza assicurativa  
Livorno - Via Ricassoli, 70  
Tel. 28280

**JUGOSLAVIA**  
Soggiorni al mare  
DITTA VACANZE  
Via Roma, 10 - Tel. 498811

**IL PIACERE DI ACCAREZZARE IL MARE**

**IL PIACERE DI ACCAREZZARE IL MARE**

**IL PIACERE DI ACCAREZZARE IL MARE**

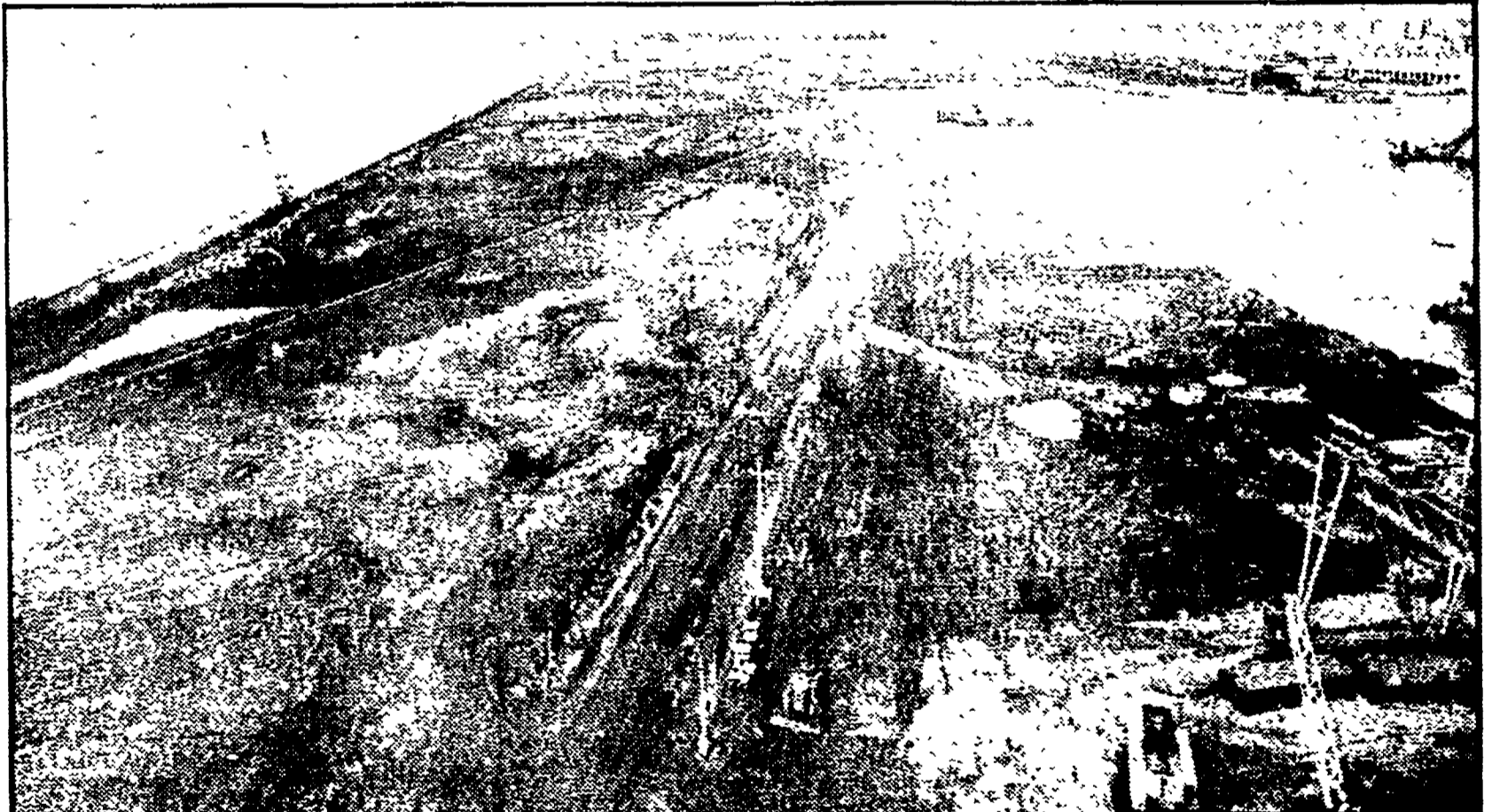
Giovedì 26 Giugno

**ILONA STALLER**  
nel suo nuovo show - ESTATE 1980 -

**QUESTA SERA DISCOTECA**

**CORCORDE**  
CHIESINA UZZANESE (PT)  
TEL. (072) 4226  
DIREZIONE: TRINCIARELLI

**Rinascita**  
Strumento della costruzione della elaborazione della realizzazione della linea politica del partito comunista



## Il ministero deve sbloccare i fondi per la Darsena Toscana

LIVORNO — Gli operatori portuali livornesi hanno rivolto un appello al ministro della Marina Mercantile per sollecitare lo sblocco della complicata situazione degli appalti per quanto riguarda i lavori della darsena toscana.

Il problema del rinnovo degli appalti per la continuazione del lavoro alle ditte che hanno realizzato la prima parte delle opere rimane ancora senza soluzione. Per il terzo lotto siamo quindi ancora in una fase di incertezza che vede compromesso il futuro della darsena.

I finanziamenti dell'ultimo lotto non riguardano infatti solo un nuovo tratto di banchina ma comprendono anche una cifra elevata destinata al completamento dei piazzali retrostanti alle banchine del primo e del secondo lotto.

Se non arriveranno i soldi non solo si fermeranno le operazioni di costruzione dei nuovi

tratti di banchina ma anche quelli già costruiti o in fase di ultimazione rimarranno privi dei piazzali.

A bloccare tutto c'è il contrasto che oppone il ministero della Marina Mercantile e quello dei lavori pubblici sul sistema che deve essere adottato circa l'affidamento degli appalti. Gli operatori livornesi hanno sollecitato la riunione della apposita commissione ministeriale che dovrà decidere sulla continuazione o meno degli appalti in situazioni specifiche.

Grosse difficoltà quindi si preannunciano per l'autunno nel caso in cui non si dovessero sbloccare i finanziamenti. I problemi si aggraverebbero anche per l'arrivo del maltempo: il porto rischierebbe di trovarsi a lavorare con il nuovo primo accosto della darsena senza avere le altre strutture sufficienti come i nuovi piazzali.

d'interesse e la funzione del consorzio delle cantine acquista maggiore importanza. In occasione dell'inaugurazione si terrà sul piazzale adiacente una festa popolare alla quale parteciperà la società farmacia di Montesperto.

A tutti i partecipanti verrà offerta una «merenda sul prato». Per facilitare la partecipazione le cantine sociali e le cooperative di consumo hanno organizzato appositi pullman.

«Le Chiantigiane» si trovano lungo la superstrada Firenze-Siena

re il ciclo di produzione commercializzazione. Lo stabilimento è dotato di due catene per l'imbottigliamento, di ampie botti in rovere per invecchiamento del vino pregiato di contenitori per una capacità di oltre 20.000 litri. Ha una capacità lavorativa annua di oltre 100.000 ettolitri.

Attualmente commercializza circa 75.000 ettolitri di vino dei circa 150 mila che le cantine associate producono e tutto il vino conferito dalle cantine associate viene imbottigliato e commercializzato tramite il Consorzio nazio-

## Lutto

LUCCA — La federazione comunista lucchese esprime profondo cordoglio alla famiglia Martinelli per la scomparsa del dottor Giovanni, già sindaco di Lucca e presidente del Ciscu, e lo ricorda con stima per la correttezza del confronto politico, l'umanità dei rapporti e la modestia con cui ha portato avanti le iniziative di valorizzazione della città. In questo grave momento i comunisti lucchesi si stringono attorno al compagno Umberto Sereni e alla moglie Roberta Martinelli.

## Saranno inaugurate domani alle 17 a Tavarnelle

## Nuove cantine per le «Chiantigiane»

Si inaugura domani alle ore 17 a Tavarnelle, in località Ponte Nuovo lo stabilimento delle cantine sociali consorziate «Le Chiantigiane». Alla cerimonia interverranno Fabio Fabbri, sottosegretario all'Agricoltura, Massimo Bellotti, vicepresidente dell'Anca Mario Leone, presidente della Regione Toscana, ed Elio Gabbuggiani, sindaco di Firenze.

Le «Chiantigiane» (cantine sociali del Chianti consorziate) rappresentano lo strumento col quale i 2340 soci aderenti alle 6 cantine che ne fanno parte, hanno inteso completa-

re il ciclo di produzione commercializzazione. Lo stabilimento è dotato di due catene per l'imbottigliamento, di ampie botti in rovere per invecchiamento del vino pregiato di contenitori per una capacità di oltre 20.000 litri. Ha una capacità lavorativa annua di oltre 100.000 ettolitri.

Attualmente commercializza circa 75.000 ettolitri di vino dei circa 150 mila che le cantine associate producono e tutto il vino conferito dalle cantine associate viene imbottigliato e commercializzato tramite il Consorzio nazio-